

FINE GIORNATA

È LA RUBRICA CON LA QUALE IL SEGRETARIO GENERALE
DIRPUBBLICA COLLOQUIA PERIODICAMENTE CON I COLLEGHI
E I SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO,
CHE HANNO RITENUTO D'ISCRIVERSI ALLA SUA
"MAILING-LIST" PERSONALE,
RACCONTANDO E COMMENTANDO FATTI E NOVITÀ RACCOLTI
NELL'ARCO DI UN DETERMINATO PERIODO O, APPUNTO,
A "FINE GIORNATA".

SABATO 11 APRILE 2020

Buona Pasqua che viene

Riflessioni e Auguri



Louis Armstrong

Carissimi,

quest'anno per gli auguri ho pensato a **Louis Armstrong** e alla sua tromba, nipote di schiavi, figlio derelitto di misera gente di New Orleans, povero ragazzo destinato alla perdizione cui nessuno avrebbe scommesso un "cent." e invece! Penso a lui anche

perché era un sostenitore di **Martin Luther King Jr** e della lotta per i diritti civili e poi perché la sua tromba è uno strumento che evoca un annuncio e che costringe a stare in guardia. L'annuncio è quello della libertà, la sveglia è l'invito all'attenzione a non distrarsi mai, in nessuna circostanza, perché il bene della libertà non è declinabile. La Pasqua, infatti, è la festa della Libertà e della vittoria sulla schiavitù. La prima schiavitù è quella degli uomini che la impongono ad altri uomini (i faraoni al Popolo d'Israele, i bianchi ai neri, ecc... ecc.. ecc...); l'altra schiavitù è quella dell'uomo su sé stesso (le diverse forme di dipendenza, il commercio della propria personalità, la violenza e la morte). Esodo, nel primo caso; Resurrezione nel secondo! Viviamo, quindi, il giorno che viene, intensamente; un giorno di Pasqua, per tante ragioni, diverso da tutti gli altri, ma proprio per questo, speciale e da

dedicare alla riflessione. La libertà, per i credenti è un dono, il dono più grande; per i non credenti è un attributo, il più grande, anche in questo caso. Ma per entrambi è la cosa più “ingombrante” e più difficile da gestire! *«Non ti dicevamo in Egitto: Lasciaci stare e serviremo gli Egiziani, perché è meglio per noi servire l'Egitto che morire nel deserto?»*. Così parlava Israele alle prime difficoltà. Povero Mosè! Con tutto quello che aveva fatto! Prima o poi arriva il momento, però, in cui i Popoli e gli individui debbono porsi la domanda: è meglio morire liberi o vivere da schiavi? Ed io credo che, oggi, questo momento sia tornato.

Buona Pasqua a tutti!

Vostro, Giancarlo Barra.